



Dicembre 2015  
Anno XII Numero 6

### In questo numero:

Prima Pagina	1
La Comunità per Papa Francesco	3
Voce da Monastero	5
Pastorale Familiare	6
La nostra Vita Parrocchiale	8
Curiosando	10
Prossimi appuntamenti	11

### In particolare:

- “Aspettate la sua Misericordia”
- Dio e l’uomo si cercano da sempre
- La fedeltà di Dio alle promesse fatte a Davide
- La Famiglia nel Cuore del Natale
- Un Diacono e un Prete... con noi!
- 21-22 Novembre a Linguaglossa



Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia “Natività del Signore”

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cibali (Catania) - Tel/Fax 095363144

E-mail: [nativitadelsignore@gmail.com](mailto:nativitadelsignore@gmail.com) - Sito internet: [www.nativitadelsignor.it](http://www.nativitadelsignor.it)

Fb: Parrocchia Natività del Signore

Redazione e stampa in proprio - A diffusione interna e gratuita

## “Aspettate la sua Misericordia”

La Misericordia è il grande dono dell’Amore incondizionato di Dio Padre, che Gesù viene a portarci. L’ascolto quotidiano della Parola del Signore ci plasma e permette alla Parola eterna di farsi carne in noi, come ha fatto nella Vergine Maria.

In particolar modo il tempo di Avvento è tempo di attesa, tempo nel quale il nostro cuore si apre per lasciare entrare la Parola di Dio, perché la nostra vita si ridesti e trovi luce e pace. Tempo nel quale *la Misericordia di Dio si fa carne*. Tempo nel quale ognuno di noi è raggiunto dall’Amore di Dio.

Il tempo di Avvento per noi quest’anno, non sarà solo tempo di attesa del Signore che viene, ma anche tempo di avvio dell’anno di grazia, il *Giubileo della Misericordia*, il cui inizio sarà l’8 dicembre, nella Solennità dell’Immacolata Concezione.

Scrive Papa Francesco: *“La solennità dell’Immacolata indica il modo dell’agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l’umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell’amore, perché diventasse la Madre del Redentore dell’uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all’amore di Dio che perdona”*. Ecco allora che in questo Avvento focalizzeremo la nostra attenzione su Gesù che viene a portarci la luce della misericordia del Padre. La Chiesa trova in lui la forza e il coraggio di accogliere questo dono, ridonandolo a tutti. In fondo l’incontro con la Luce di Cristo Gesù non può che aprirci all’annuncio della “Buona Notizia”. La luce non può restare nascosta deve essere messa sul lucerniere perché illumini ogni persona e ogni luogo. La buona notizia va annunciata. La Chiesa è chiamata ad evangelizzare, a dire tutti la speranza che viene da Gesù: Dio ci ama, ha misericordia di noi, viene a liberarci.

Accogliamo allora il desiderio di Papa Francesco che, durante il Giubileo, il popolo cristiano rifletta sulle opere di misericordia corporale e spirituale, per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina.

Nell'Avvento terremo il cuore rivolto all'aspetto più spirituale della misericordia, lasciando alla quaresima, cuore del Giubileo, l'attenzione particolare alle opere di misericordia corporale.

Cercheremo allora di riflettere su alcune delle sette opere di misericordia spirituale:

- consigliare i dubbiosi
- insegnare agli ignoranti
- ammonire i peccatori
- consolare gli afflitti
- perdonare le offese
- sopportare pazientemente le persone moleste
- pregare Dio per i vivi e per i morti.

A tutti coloro che accetteranno con il cuore di



lasciarsi condurre in questo Avvento della Misericordia dalla Buona Notizia del Vangelo, l'augurio di un ascolto profondo ed efficace, perché con fede rinnovata sappiamo essere evangelizzatori di misericordia.

Lo sguardo non si fermi solo alla nostra umanità, ma anche a quella di molti fratelli e sorelle che, vivendo le periferie esistenziali del non senso e della lontananza da Dio, ci chiamano ad essere loro vicini con il volto illuminato dalla Speranza che viene dall'aver incontrato il Signore Gesù. Buon Avvento.

Sac. Roberto Mangiagli

## GIUBILEO della MISERICORDIA 08 DICEMBRE 2015

A Roma: Santa Messa di apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro

◇◇◇◇◇◇◇◇

A Catania: Apertura Porta Santa il 13 Dicembre ore 17.00

Ore 17.00: Basilica Collegiata S. Maria dell'Elemosina: inizio della celebrazione e avvia della processione verso la Basilica Cattedrale S. Agata V. e M.  
Solenne Concelebrazione Eucaristica

Non verranno celebrate Messe vespertine nelle Parrocchie



## Dio e l'uomo si cercano da sempre

Gesù pone ai suoi discepoli due domande. La prima: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (Mt 16,13) è una domanda che dimostra quanto il cuore e lo sguardo di Gesù sono aperti a tutti. A Gesù interessa quello che la gente pensa non per accontentarla, ma per poter comunicare con essa. Senza sapere quello che pensa la gente, il discepolo si isola e inizia a giudicare la gente secondo i propri pensieri e le proprie convinzioni. Mantenere un sano contatto con la realtà, con ciò che la gente vive, con le sue lacrime e le sue gioie, è l'unico modo di poterla aiutare, di poterla formare e comunicare. È l'unico modo per parlare ai cuori delle persone toccando la loro esperienza quotidiana: il lavoro, la famiglia, i problemi di salute, il traffico, la scuola, i servizi sanitari e così via... È l'unico modo per aprire il loro cuore all'ascolto di Dio. In realtà, quando Dio ha voluto parlare con noi si è incarnato. I discepoli di Gesù non devono mai dimenticare da dove sono stati scelti, cioè tra la gente, e non devono mai cadere nella tentazione di assumere atteggiamenti distaccati, come se ciò che la gente pensa e vive non li riguardasse o non fosse per loro importante.

E questo vale anche per noi. E il fatto che oggi ci siamo radunati a celebrare la Santa Messa in uno stadio sportivo ce lo ricorda. La Chiesa, come Gesù, vive in mezzo alla gente e per la gente. Per questo la Chiesa, in tutta la sua storia, ha sempre portato in sé la stessa domanda: chi è Gesù per gli uomini e le donne di oggi?

Anche il santo Papa Leone Magno, originario della Toscana, di cui oggi celebriamo la memoria, portava nel suo cuore questa domanda, quest'ansia apostolica che tutti potessero conoscere Gesù, e conoscerLo per quello che è veramente, non una sua immagine distorta dalle filosofie o dalle ideologie del tempo.

E per questo è necessario maturare una fede personale in Lui. Ed ecco allora la seconda domanda che Gesù pone ai discepoli: «Ma voi, chi dite che io sia?» (Mt 16,15). Domanda che risuona ancora oggi alla coscienza di noi suoi discepoli, ed è decisiva

per la nostra identità e la nostra missione. Solo se riconosciamo Gesù nella Sua verità, saremo in grado di guardare la verità della nostra condizione umana, e potremo portare il nostro contributo alla piena umanizzazione della società.

Custodire e annunciare la retta fede in Gesù Cristo è il cuore della nostra identità cristiana, perché nel riconoscere il mistero del Figlio di Dio fatto uomo noi potremo penetrare nel mistero di Dio e nel mistero dell'uomo.

Alla domanda di Gesù risponde Simone: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (v. 16). Questa risposta racchiude tutta la missione di Pietro e riassume ciò che diventerà per la Chiesa il ministero petrino, cioè custodire e proclamare la verità della fede; difendere e promuovere la comunione tra tutte le Chiese; conservare la disciplina della Chiesa. Papa Leone è stato e rimane, in questa missione, un modello esemplare, sia nei suoi luminosi insegnamenti, sia nei suoi gesti pieni della mitezza, della compassione e della forza di Dio.

Anche oggi, cari fratelli e sorelle, la nostra gioia è di condividere questa fede e di rispondere insieme al Signore Gesù: «Tu per noi sei il Cristo, il Figlio del Dio



vivente". La nostra gioia è anche di andare controcorrente e di superare l'opinione corrente, che, come allora, non riesce a vedere in Gesù più che un profeta o un maestro. La nostra gioia è riconoscere in Lui la presenza di Dio, l'Inviato dal Padre, il Figlio venuto a farsi strumento di salvezza per l'umanità. Questa professione di fede che Simon Pietro proclamò rimane anche per noi. Essa non rappresenta solo il fondamento della nostra salvezza, ma anche la strada attraverso la quale essa si compie e il traguardo a cui tende.

Alla radice del mistero della salvezza sta infatti la volontà di un Dio misericordioso, che non si vuole arrendere di fronte alla incompienza, alla colpa e alla miseria dell'uomo, ma si dona a lui fino a farsi Egli stesso uomo per incontrare ogni persona nella sua condizione concreta. Questo amore misericordioso di Dio è ciò che Simon Pietro riconosce sul volto di Gesù. Lo stesso volto che noi siamo chiamati a riconoscere nelle forme in cui il Signore ci ha assicurato la sua presenza in mezzo a noi: nella sua Parola, che illumina le oscurità della nostra mente e del nostro cuore; nei suoi Sacramenti, che ci rigenerano a vita nuova da ogni nostra morte; nella comunione fraterna, che lo Spirito Santo genera tra i suoi discepoli; nell'amore senza confini, che si fa servizio generoso e premuroso verso tutti; nel povero, che ci ricorda come Gesù abbia voluto che la sua suprema rivelazione di sé e del Padre avesse l'immagine dell'umiliato crocifisso.

Questa verità della fede è verità che scandalizza, perché chiede di credere in Gesù, il quale, pur essendo Dio, si è svuotato, si è abbassato alla condizione di servo, fino alla morte di croce, e per questo Dio lo ha

fatto Signore dell'universo (cfr Fil 2,6-11). È la verità che ancora oggi scandalizza chi non tollera il mistero di Dio impresso sul volto di Cristo. È la verità che non possiamo sfiorare e abbracciare senza, come dice san Paolo, entrare nel mistero di Gesù Cristo, e senza fare nostri i suoi stessi sentimenti (cfr Fil2,5). Solo a partire dal Cuore di Cristo possiamo capire, professare e vivere la Sua verità.

In realtà, la comunione tra divino e umano, realizzata pienamente in Gesù, è la nostra meta, il punto d'arrivo della storia umana secondo il disegno del Padre. È la beatitudine dell'incontro tra la nostra debolezza e la Sua grandezza, tra la nostra piccolezza e la Sua misericordia che colmerà ogni nostro limite. Ma tale meta non è soltanto l'orizzonte che illumina il nostro cammino ma è ciò che ci attrae con la sua forza soave; è ciò che si inizia a gustare e a vivere qui e si costruisce giorno dopo giorno con ogni bene che seminiamo attorno a noi. Sono questi i semi che contribuiscono a creare un'umanità nuova, rinnovata, dove nessuno è lasciato ai margini o scartato; dove chi serve è il più grande; dove i piccoli e i poveri sono accolti e aiutati.

Dio e l'uomo non sono due estremi di una opposizione: essi si cercano da sempre, perché Dio riconosce nell'uomo la propria immagine e l'uomo si riconosce solo guardando Dio. Questa è la vera sapienza, che il Libro del Siracide segnala come caratteristica di chi aderisce alla sequela del Signore. È la sapienza di san Leone Magno, frutto del convergere di vari elementi: parola, intelligenza, preghiera, insegnamento, memoria. Ma san Leone ci ricorda anche che non può esserci vera sapienza se non nel legame a



Cristo e nel servizio alla Chiesa. È questa la strada su cui incrociamo l'umanità e possiamo incontrarla con lo spirito del buon samaritano. Non per nulla l'umanesimo, di cui Firenze è stata testimone nei suoi momenti più creativi, ha avuto sempre il volto della carità. Che questa eredità sia feconda di un nuovo umanesimo per questa città e per l'Italia intera.



## La fedeltà di Dio alle promesse fatte a Davide

Il sal 132 è diverso dagli altri salmi del pellegrino, non solo per la lunghezza ma soprattutto per il contenuto. Per i pellegrini Davide era il modello dell'orante. Il salmo riporta al presente tutto lo sforzo di Davide per collocare l'Arca dell'Alleanza sul monte Sinai: evoca i fatti che stanno all'origine del Tempio e ricorda la promessa di Dio che garantiva il trono reale alla famiglia di Davide (vv. 1-12). Nell'insieme dei salmi del pellegrino questo testo ha un obiettivo, una funzione importante: fa sì che tutti questi eventi, ricordati ed evocati, acquistino valore di simbolo.

Il sal 132, infatti, rilegge i fatti del passato per conto dei pellegrini che si recavano a Gerusalemme, spiega loro come sorse il Tempio che vanno a visitare e offre la possibilità di identificarsi con Davide nel suo sforzo di allestire al Signore una casa degna per abitarci. Riprendendo una canzone, i pellegrini erano come invitati a pregare come Davide pregò, a cantare come lui.

È una possibilità di rivivere la storia e integrarsi nel popolo che è chi realizza davvero il progetto di Dio.

Questo salmo deve essere letto a due livelli: quello storico che è quello della superficie visibile: il salmo racconta quanto è avvenuto in passato; quello spirituale al quale appartiene, invece, la profondità invisibile: il salmo vuole illuminare la vita del pellegrino e aiutarlo a scoprire il proprio valore, l'impegno e la missione. Per es. quando nella prima parte il salmo parla di Davide, non pensa solo a quello che Davide fece per il Signore, ma soprattutto a ciò che fa e deve fare per il Signore ogni pellegrino. Così, nella seconda parte non si pensa solo a quello che Dio ha fatto per Davide, ma a tutto quello che Dio stesso promette e compie per ogni pellegrino che visita il Tempio.

In quest'antica promessa a Davide, riletta e attualizzata durante il pellegrinaggio al Tempio, i pellegrini scoprono di essere figli di Davide che devono osservare l'Alleanza come condizione perché la promessa si realizzi: sono loro che riceveranno con larghezza, sono loro i poveri che saranno saziati (vv. 13-18).

Chissà se ci ricordiamo delle promesse che il Signore ha fatto ai figli che lo amano, ogni volta che ci incamminiamo verso la nostra Chiesa parrocchiale!

### NOVENA DI NATALE

#### 16 Dicembre

Ore 18.00: Celebrazione S. Messa di ringraziamento per il 42<sup>mo</sup> Anniversario Nascita della Comunità Parrocchiale "Natività del Signore"  
Ore 20.00: Concerto di Natale

#### 17 Dicembre

Ore 17.30: Adorazione Eucaristica e Celebrazione S. Messa  
Ore 20.00: Novena "Il tuo sguardo pieno di amore e... Zaccheo"

#### 18 Dicembre

Ore 17.30: Adorazione Eucaristica e Celebrazione S. Messa  
Ore 20.00: Novena "Il tuo sguardo pieno di amore e... Matteo"

#### 19 Dicembre

Ore 18.30: Celebrazione S. Messa  
Ore 20.00: Novena "Il tuo sguardo pieno di amore e... l'adultera"

#### 20 Dicembre

Ore 18.30: Celebrazione S. Messa  
Ore 20.00: Novena "Il tuo sguardo pieno di amore e... la Maddalena"

#### 21 Dicembre

Ore 17.30: Adorazione Eucaristica e Celebrazione S. Messa  
Ore 20.00: Novena "Il tuo sguardo pieno di amore e... Pietro"

#### 22 Dicembre

Ore 17.30: Adorazione Eucaristica e Celebrazione S. Messa  
Ore 20.00: Novena "Il tuo sguardo pieno di amore e... il ladrone pentito"

#### 23 Dicembre

Ore 17.30: Adorazione Eucaristica e Celebrazione S. Messa  
Ore 19.15: "Vivere la Misericordia del Padre", Liturgia Penitenziale e Confessioni

#### 24 Dicembre

Dalle ore 16.30 alle ore 19.00: Confessioni

## La Famiglia nel Cuore del Natale



“Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi!”, recita un antico proverbio a noi familiare ... ma sarà vero che oggi il Natale si celebra ancora con “i tuoi”? E chi sono “i tuoi”? Purtroppo oggi tante famiglie sperimentano separazioni, legami spezzati e legami allargati, e forse diventa difficile applicare questo proverbio, sebbene in fondo al cuore si vorrebbe!

Qui a Roma (e penso anche in altre città) ancor prima di iniziare l'Avvento, le strade, le vetrine, gli ambienti pubblici si sono colorati delle luci del Natale ... forse per accendere una fiamma nella nostra vita che vinca le tenebre del terrore e della paura che ci attanaglia in questi ultimi tempi. Ma crediamo che quella luce è Gesù, il Figlio di Dio che è venuto, che viene e che verrà? La tua famiglia attende con fede questa Luce?

Ricorda, allora, che proprio la famiglia è il cuore del Natale!

Se la famiglia primordiale, composta da Adamo ed Eva e i figli, fece esperienza del peccato, generando la morte e la lacerazione del progetto primitivo di Dio, nel Natale noi siamo chiamati a celebrare e a vivere il grande mistero di Redenzione e di Ricapitolazione dell'umanità e del progetto originario sulla famiglia.

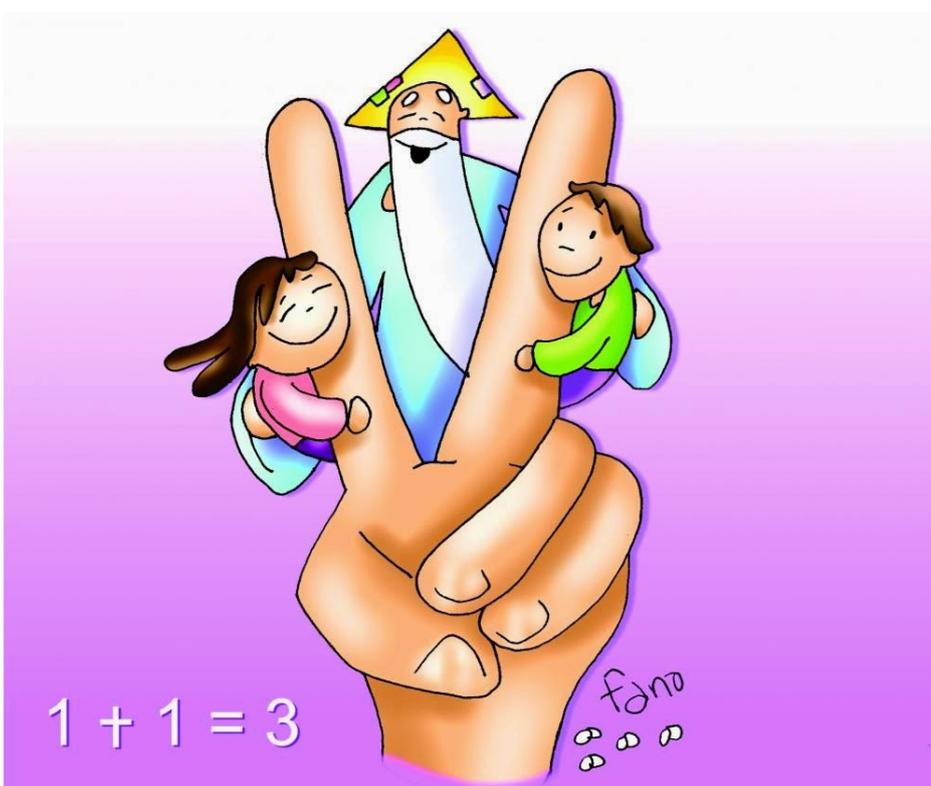
A Natale contempliamo un Dio che si fa carne per la nostra salvezza! Ma questo Mistero di Incarnazione non avviene in modo eclatante, plateale, con effetti speciali, ma nel silenzio della notte, nella semplicità di una famiglia. Il Figlio di Dio si fa uomo come tutti gli uomini, nascendo da una Donna (Gal 4, 4-7), sposata con un Uomo giusto (Mt 1 18, 25) e lavoratore.

A Betlemme ci viene rivelata per la prima volta la Famiglia Santa; lì e poi a Nazaret, nella Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, la salvezza entra nella storia, nella quotidianità, nella

vita domestica. La Famiglia di Nazaret diviene lo spazio vitale dove le relazioni con Dio, tra i componenti della famiglia e con gli altri si ricompongono a immagine della Trinità divina. Con la loro obbedienza al Piano salvifico, Maria e Giuseppe hanno collaborato direttamente e in maniera singolare all'opera di Redenzione del Figlio, entrando così nell'economia della salvezza come riflesso della Trinità.

La Relazione finale del Sinodo dei Vescovi della XIV Assemblea Generale Ordinaria (4-25 Ottobre 2015) al n. 38 spiega:

La Scrittura e la Tradizione ci aprono l'accesso a una conoscenza della Trinità che si rivela con tratti familiari. La famiglia è immagine di Dio che «nel suo mistero più intimo, non è solitudine, bensì una famiglia, dato che ha in sé paternità, filiazione e l'essenza della famiglia che è l'amore» (Giovanni Paolo II, Omelia durante S. Messa nel Seminario Palafoxiano di Puebla de Los Angeles, 28 gennaio 1979). [...] Nella famiglia umana, radunata da Cristo, è restituita la “immagine e somiglianza” della Santissima Trinità (cf. Gn 1,26), mistero da cui scaturisce ogni vero amore. Da Cristo, attraverso la Chiesa, il matrimonio e la famiglia ricevono la grazia dello Spirito Santo, per testimoniare il Vangelo dell'amore di Dio fino al compimento dell'Alleanza nell'ultimo giorno alla festa di nozze dell'Agnello (cf. Ap 19,9; Giovanni Paolo II, Catechesi sull'amore umano). L'alleanza di amore e fedeltà, di cui vive la Santa Famiglia di Nazaret, illumina il principio che



dà forma ad ogni famiglia, e la rende capace di affrontare meglio le vicissitudini della vita e della storia. Su questo fondamento, ogni famiglia, pur nella sua debolezza, può diventare una luce nel buio del mondo.

Ecco cosa significa, allora, che la famiglia è nel cuore del Natale, perché è in questo Mistero che essa riceve la sua vera immagine, ripulita, rinnovata, redenta dal peccato e dalla morte, ritrovando nella Santa Famiglia il modello per vivere secondo il Progetto originario di Dio.

Tu, che leggi e sei padre, madre, figlio/a, fratello, sorella ... famiglia, ti senti lontano da

tutto questo? Percepisci questo, come un discorso troppo alto e lontano dalla tua quotidianità, dalla concretezza della tua vita fatta di fatiche, attese, divisioni, speranze e delusioni?

Forse può apparire un discorso arido, ma prova a riflettermi, a entrare in questo Mistero e ti accorgerai che lì ci sei tu! Sperimenterai la gioia di gustare la verità di quel che sei come famiglia. Si tratta di un accadimento che ha ridato la svolta decisiva alla Storia della Salvezza, ma è anche "progetto" che richiede un tuo consenso, una tua risposta.

Tu sei nel cuore del Natale! Ti invito a contemplare questo Mistero che ti riguarda come cristiano e come membro di una famiglia!

Prova in questi giorni a recarti, come i Magi e i pastori, alla grotta di Betlemme, a lasciarti condurre dalla stella cometa che è la Parola di Dio e, quando arrivi lì, fermati a osservare Gesù, Maria e Giuseppe, a contemplarli, vedrai che in loro ti sentirai rinnovato negli affetti familiari, ti accorgerai che forse qualcosa nella tua vita richiede conversione per farti piccolo come il Figlio di Dio, accogliente come Giuseppe e Maria, obbediente, semplice, povero, disarmato, mite, umile, amante come loro tre!

Buon Natale in famiglia!



# Aiutaci ad Aiutare i più poveri

**Dal Sabato 05 al Martedì 08 Dicembre**

## BAZAR DI BENEFICENZA

Confetture di Frutta, Lavori artigianali, Piante e... tanto altro realizzato con amore!  
Ideale per i vostri regali natalizi...



## Un Diacono e un Prete... con noi!

La domenica è sempre festa da noi alla "Natività del Signore", ma quella del 15 novembre è stata una festa ancora più bella. Si perchè la Chiesa ha un nuovo diacono permanente, don Fabio Valore.

Alla presenza di tutta la comunità e con una comprensibile emozione, don Fabio ci ha ricordato chi è e cosa fa il diacono nella Chiesa. Il diacono "serve, aiuta, sostiene" e completa come in un mosaico perfetto il progetto di Cristo: la sua presenza è segno nella Chiesa che dona e proprio per questo diventa più ricca e più grande.

È stata veramente una bella celebrazione e, aggiungo, che don Fabio ha commentato in maniera semplice ed esauriente la Parola: non dobbiamo temere catastrofi né guerre perchè Dio prepara qui ed ora per i suoi figli, un mondo nuovo. A noi la scelta se crederci e farne parte. Ma il guadagno è superiore a qualsiasi umano timore, di questo dobbiamo essere sicuri.

Auguri a don Fabio, che il suo servizio diaconale sia pieno dell'entusiasmo del primo giorno. Qui alla Natività sarà sempre il benvenuto!

Un grazie speciale al Coro coinvolgente come sempre ed al sorriso del nostro parroco.

*Stefania Colantoni*

Domenica 22 novembre, solennità di Cristo Re, il nostro Don David ha celebrato la sua prima messa nella nostra parrocchia, e... da Sacerdote. Tutti abbiamo vivo il ricordo del giovane seminarista sempre sorridente venirci incontro per un abbraccio o una calorosa stretta di mano. Poi il diaconato con la nostra comunità ancora presente, partecipare commossa. Oggi, che emozione vederlo celebrare! come vedere i nostri figli già laureati e pensare che solo poco tempo prima insegnavamo loro a leggere!

Nell'omelia ha fatto un quasi inevitabile riferimento ai fatti recenti di Parigi: "persone che uccidono persone; no, non è questo quello che vuole il nostro Signore, e non solo il nostro, ma solo pace e amore con la A maiuscola".

"Tu sacerdote un altro Cristo sei, santifica il gregge che Dio ti ha affidato nell'amore e nell'unità, servo di Dio e degli uomini chiamato ad annunciare la santità del Padre, consacrati te stesso perchè altri siano consacrati nell'amore". Don David ti vogliamo bene e mai ti faremo mancare le nostre preghiere che, come tu stesso ci hai detto, ti hanno accompagnato fino a oggi. Non mollare mai! E torna presto a trovarci, a sorriderci, ad abbracciarci, a stringerci calorosamente la mano.

*Silvana Lo Vecchio*

08 Dicembre 2015  
ore 18.30

CELEBRAZIONE EUCARISTICA  
e  
BATTESIMO DI GABRIELE CONTI

## 21-22 Novembre a Linguaglossa

Finalmente è arrivata la prima "uscita" dell'anno nel clan Shenandoah CT3; ogni uscita è sempre un bel momento per distaccarsi da tutti gli impegni scolastici/lavorativi per non avere stress e telefono sempre con se.

Appena scesi dalla macchina si sentiva il freddo e il forte vento (qualcuno ha sbagliato a non portarsi la calzamaglia). Abbiamo camminato per circa 1:30 h con il vento che ci stava buttando giù dalla montagna, ma per fortuna nessun ferito.

Quando siamo arrivati al rifugio subito a raccogliere la legna per il camino e poi finalmente la preghiera al Signore e la cena. Ognuno ha portato qualcosa da condividere, ma senza offesa per quanto portato dagli altri, il panino con la salsiccia non lo batte nessuno.

Prima di andare a letto nei propri sacchi a pelo, non poteva mancare la tradizione del gioco lupus in tabula.

Il giorno seguente qualcuno aveva dormito male a causa di chi russava, ma il "colpevole" è stato perdonato. Iniziamo con la colazione, con alcune cose che sono avanzate della cena e la "colazione dei campioni" (pane e Nutella) pensata dai nostri capi. Puliamo il rifugio dove abbiamo dormito, zaini in spalla e si riparte. Chi poteva mai

pensare che il giorno dopo poteva fare ancora più freddo e nevicare? Io no, perché non ho visto il meteo #SIT . Ritornando alla storiella. Siamo andati a esplorare la grotta dei lamponi (senza lamponi) che si era formata con la lava. Il passaggio era a volte stretto e basso, però sono rimasto molto stupito di quello che può fare la natura. Dopo esserci fermati a mangiare il nostro pranzo a sacco e svolte le nostre attività, ci incamminiamo per andare alle macchine.

L'uscita è finita con la messa di Padre Roberto. Mi è dispiaciuto per la notizia dell'allontanamento di un nostro compagno di strada.

Ringrazio tutti i miei fratelli e sorelle per la compagnia e l'affetto che sempre mi danno durante le uscite. Sono sicuro che sarà così anche in futuro.

Invito tutti a provare lo scoutismo, non ve ne pentirete!!!

Anno XII n.6

Ritiro Spirituale  
**Ritiro Spirituale**  
 Animatori,  
 Giovani,  
**Luci e Segni di Speranza**

**Domenica, 13 Dicembre**  
 Ore 09.00: Appuntamento in Parrocchia  
 Ore 09.30: Iniziamo con la Preghiera...  
 Ore 13.00: Pranzo  
 Ore 14.30: ...con la Preghiera continuiamo!  
 Ore 16.00: in Cattedrale per l'Apertura della Porta Santa

Presso le Suore della Sacra Famiglia di Spoleto (Via Galermo, 149)

Ci guiderà: Don Domenico Luvarà, Salesiano

In questa data ci verrà consegnato il "DONO"  
 dello Statuto e Regolamento dell'Oratorio

NON MANCARE!

Abbiamo bisogno del tuo aiuto!!!

Puoi donarci qualche ora del tuo tempo per mantenere pulita  
la nostra Parrocchia e il nostro Oratorio???

SII GENEROSO, ti aspettiamo...

CHIEDI SUBITO A P. ROBERTO !



*È la notti ri Natali*

*è la festa principali  
e scinneru li pasturi  
pà adurari nostru signuri.  
Bambineddu ruci, ruci,  
io ti portu li me nuci  
ti li scacciu e ti li manci  
accussì sta zittu e nun chianci-*

*Bambineddu ruci assai,  
lu granatu ti purtai  
ti lu manna la mamma mia  
chi è chiu ricca ri Maria.  
Bambineddu ruci e amatu  
io ti portu u cuccidratu  
ti lu manci in cumpagnia  
ri Giuseppi e ri Maria*

Anche tu puoi aiutare  
il nostro Banco Alimentare

Ecco cosa serve:

Legumi, Olio, Sale, Pelati e  
Sughi, Tonno e Carne in  
scatola, Brioché, Zucchero,  
Latte, Sapone, Detersivi e...  
TANTO AMORE per i poveri!



## Dicembre

<b>1</b>	<b>Martedì</b>	Ore 18.30	Gruppi Luci e Segni di Speranza
<b>3</b>	<b>Giovedì</b>	Ore 08.30 - 12.00 Ore 19.30	Adorazione Eucaristica Studio Biblico della "Lettera ai Romani", guidati da Don Agatino Gugliara
<b>4</b>	<b>Venerdì</b>	Ore 18.30 - 24.00 Ore 20.00	Adorazione Eucaristica Consiglio Affari Economici Parrocchiale
<b>6</b>	<b>Domenica</b>	Ore 19.30	<b>II DOMENICA DI AVVENTO</b> Incontro Nucleo Coppie Movimento Pro Sanctitate
<b>8</b>	<b>Martedì</b>	Ore 09.30 e 18.30	<b>IMMACOLATA CONCEZIONE B.M.V.</b> <b>INIZIO ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA</b> Celebrazione S. Messa
<b>10</b>	<b>Giovedì</b>	Ore 08.30 - 12.00 Ore 19.30	Adorazione Eucaristica Studio Biblico della "Lettera ai Romani", guidati da Don Agatino Gugliara
<b>11</b>	<b>Venerdì</b>	Ore 18.30 - 24.00 Ore 20.00	Adorazione Eucaristica Gruppo Giovani Famiglie
<b>12</b>	<b>Sabato</b>	Ore 20.30	Gruppo Famiglia
<b>13</b>	<b>Domenica</b>	Ore 09.00 - 16.30 Ore 17.00 Ore 18.30	<b>III DOMENICA DI AVVENTO</b> Formazione Animatori Oratorio In Cattedrale apertura Porta Santa Non sarà celebrata la S.Messa
<b>15</b>	<b>Martedì</b>	Ore 18.30 Ore 20.00	Gruppi Luci e Segni di Speranza Tombola organizzata e offerta dalla IV Municipalità di Catania
<b>16</b>	<b>Mercoledì</b>	Ore 18.00 Ore 20.00	<b>ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE</b> <b>NATIVITÀ DEL SIGNORE</b> S. Messa e Novena di Natale Concerto di Natale a cura della nostra Animazione Liturgica
<b>17</b>	<b>Giovedì</b>	Ore 08.30 - 12.00 Ore 17.30 Ore 20.00	Adorazione Eucaristica Adorazione Eucaristica e S. Messa Novena di Natale
<b>18</b>	<b>Venerdì</b>	Ore 17.30 Ore 20.00	Adorazione Eucaristica e S. Messa Novena di Natale
<b>19</b>	<b>Sabato</b>	Ore 18.30 Ore 20.00 Ore 20.30	S. Messa Novena di Natale Cineforum
<b>20</b>	<b>Domenica</b>	Ore 18.30 Ore 19.30 Ore 20:00	<b>IV DOMENICA DI AVVENTO</b> S. Messa Incontro Nucleo Coppie Movimento Pro Sanctitate Novena di Natale
<b>21</b>	<b>Lunedì</b>	Ore 17.30 Ore 20.00	Adorazione Eucaristica e S. Messa Novena di Natale
<b>22</b>	<b>Martedì</b>	Ore 17.30 Ore 20.00	Adorazione Eucaristica e S. Messa Novena di Natale
<b>23</b>	<b>Mercoledì</b>	Ore 17.30 Ore 19.30	Adorazione Eucaristica e S. Messa Liturgia Penitenziale e Confessioni
<b>24</b>	<b>Giovedì</b>	Ore 16.30 - 19.00 Ore 24.00	Confessioni S.Messa del Natale del Signore
<b>25</b>	<b>Venerdì</b>	Ore 09.30 - 11.15 - 18.30	<b>NATALE DEL SIGNORE</b> Celebrazione S.Messe
<b>27</b>	<b>Domenica</b>	Ore 11.15	<b>FESTA DELLA FAMIGLIA</b> Rinnovo delle promesse matrimoniali
<b>28</b>	<b>Lunedì</b>		Campo Invernale Adolescenti (P.I.M.E.) e Esercizi Spirituali per giovani (Roma) con le Suore Pie Discepolo del Divin Maestro
<b>29</b>	<b>Martedì</b>		Campo Invernale Adolescenti (P.I.M.E.) e Esercizi Spirituali per giovani (Roma) con le Suore Pie Discepolo del Divin Maestro
<b>30</b>	<b>Mercoledì</b>		Campo Invernale Adolescenti (P.I.M.E.) e Esercizi Spirituali per giovani (Roma) con le Suore Pie Discepolo del Divin Maestro
<b>31</b>	<b>Giovedì</b>	Ore 20.30 Ore 24.00	Cenone di Capodanno Celebrazione S. Messa e Te Deum

## Gennaio

1	Venerdì	Ore 11.15 e 18.30	Celebrazione S. Messa
2	Sabato	Ore 18.30	S. Messa in ringraziamento per i XIV anni di Ordinazione Sacerdotale del Parroco, Sac. Roberto Mangiagli
6	Mercoledì	Ore 9:30 e 18.30	Celebrazione S. Messa
7	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica
8	Venerdì	Ore 18.30 - 24.00 Ore 20.00 Ore 20.00	Adorazione Eucaristica Gruppo Giovani Famiglie Consiglio Affari Economici Parrocchiale
9	Sabato	Ore 20.30	Gruppo Famiglia
10	Domenica	Ore 19.30	FESTA DIOCESANA DEGLI SPOSI (cfr Manifesto) Incontro Nucleo Coppie Movimento Pro Sanctitate
12	Martedì	Ore 18.30 Ore 20:00 Ore 20.30	Gruppi Luci e Segni di Speranza Consiglio Affari Economici Parrocchiale Inizio Corso Pre-Matrimoniale
14	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica
15	Venerdì	Ore 18.30 - 24.00	Non ci sarà Adorazione Eucaristica



*Vi auguro di capire che Natale non è un punto di arrivo ma di partenza.*

*Natale non è un "punto a capo": Natale è "due punti" :*

*si apre, si deve aprire poi tutto un discorso*

*Dobbiamo tutti prendere coscienza con lucidità e determinazione che a Natale non si arriva, dal Natale si parte.*

*Per troppi Cristiani tutto finisce a Natale, mentre tutto dovrebbe cominciare da lì: conta il giorno dopo Natale.*

*Gesù è venuto non perché tutto restasse come prima, ma perché cambiasse la vita di tutti.*

*Natale è rinascere noi e far nascere un mondo nuovo.*

*Natale è qualcosa di nuovo che nasce dentro di noi, nel nostro cuore, nel santuario della nostra libertà.*

*È il nostro cuore che fiorisce, che guarisce e che fa di noi le vere luci di Natale, le vere stelle di Natale".*



*Don Tonino Bello*

